



# FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI

IL PRESIDENTE

Milano, gennaio 2008

*Caro Carlo,*

All'inizio del nuovo anno, non posso che augurare a voi tutti un 2008 ricco di positività e soddisfazioni, sia sul piano personale che su quello associativo. E proprio pensando alla realtà associativa che ci lega, ritengo giusto fornire proprio alla realtà degli sci club, che di fatto costituiscono la spina dorsale della F.I.S.I., un quadro generale della situazione complessiva che la nostra Federazione, dopo quasi un anno di lavoro del nuovo Consiglio federale, sta vivendo.

L'impegno del nuovo Consiglio Federale, chiamato a far fronte ad una grave situazione economica della Federazione nonché al suo commissariamento, ha necessariamente dovuto connotarsi come puntuale e rigoroso. Sebbene questo atteggiamento non sempre sia stato recepito con la necessaria comprensione, esso ha tuttavia prodotto risultati decisamente positivi. Credo sia legittimo affermare che la situazione economica della F.I.S.I. abbia ormai superato la fase dell'emergenza e, pur senza uscire ancora dalla precarietà, sia ormai ben avviata per essere ricondotta sotto controllo.

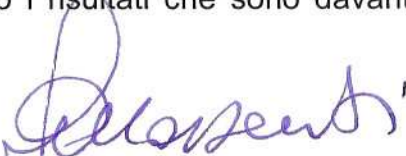
Questo esito, che per essere confermato richiederà comunque un'azione di graduale consolidamento destinata a durare qualche anno, ha potuto essere raggiunto soltanto grazie agli atleti, agli allenatori, ai preparatori atletici e al personale tutto. Il loro senso di responsabilità, in una situazione indiscutibilmente difficile, ha infatti consentito un'azione di rilancio complessivo della F.I.S.I. i cui primi risultati concreti, ottenuti grazie alla compattezza che ha caratterizzato l'impegno dell'intera Federazione, sono stati ben visibili anche nel corso delle recenti gare internazionali di tutte le discipline, e principalmente di quelle dello sci alpino, dello sci nordico, dello snowboard, del biathlon e dello slittino.

A rendere possibile questo esito positivo dell'azione del Consiglio Federale e della Consulta dei Presidenti Regionali, è stato anche il prestito di 3.000.000 di Euro ottenuto dal CONI e da restituirsi in quattro anni anche attraverso un nuovo modello di riparto dei contributi che terrà conto dei risultati internazionali e nazionali, degli eventi organizzati direttamente dalla F.I.S.I., delle attività giovanili e del tesseramento. A questo riguardo si renderà dunque necessario l'adeguamento del nuovo Statuto Federale e del Regolamento Organico, la cui approvazione dovrà avvenire su tempi brevissimi.

E' su questa base complessiva che sarà possibile sia cominciare a guardare al futuro con maggior fiducia e sia impegnarsi per far crescere il numero dei tesserati della F.I.S.I. e per rivendicare per essa un ruolo sempre più decisivo sul piano dello sviluppo economico della montagna e degli sport ad essa legati. Quanto all'adesione di nuovi associati, già in atto grazie alla strategia comune messa in atto con l'AMSI e con il Collegio Nazionale Maestri di Sci, essa verrà ulteriormente incentivata: per ogni nuova tessera infatti i Comitati regionali F.I.S.I. si vedranno riconosciuti tre Euro. Quanto invece ad un maggior ruolo della Federazione in ordine allo sviluppo montano complessivamente inteso, sono in attesa di approvazione da parte dei Ministeri competenti alcuni progetti finalizzati sia alla promozione della montagna, sia alla promozione degli sport invernali fra i giovani e sia infine alla sicurezza.

Un punto che dovrà divenire centrale nei prossimi mesi credo sia rappresentato dal ruolo decisivo che la F.I.S.I. riveste nell'individuazione delle località o territori candidati ad ospitare eventi sportivi internazionali legati alle diverse specialità e nel supporto concreto allo svolgimento di esse. Ora, se questo ruolo non ha avuto finora alcun riconoscimento concreto per la Federazione, laddove invece le località prescelte ne ricavano un ritorno di immagine e di promozione turistica straordinarie, credo sia venuto il momento, sulla falsariga di quanto avviene in Francia, Austria e Germania, di rivendicare un riconoscimento concreto del ruolo giocato dalla F.I.S.I. e di ottenerne, tenuto conto della non facile situazione in cui la Federazione versa, un legittimo ritorno economico. Analogamente l'ANEF, che a livello nazionale finora non ha dimostrato molta sensibilità al riguardo, mentre risultano molto importanti i sostegni delle aziende impiantistiche locali, dovrà convincersi che la valorizzazione della montagna e la frequentazione turistica di essa trova nell'azione della FISI e nei risultati dei suoi atleti un forte supporto che richiede di avere un necessario ritorno. Sul versante dell'immagine della F.I.S.I. stessa è inoltre in atto, come avrete potuto vedere sui media, una vertenza circa la mancata trasmissione in chiaro da parte della RAI degli eventi nazionali e internazionali legati alle diverse discipline, in cui peraltro i nostri atleti hanno ottenuto brillanti risultati. Una situazione quest'ultima che risulta per la FISI e per la montagna tutta fortemente penalizzante e che richiede di essere cambiata, al fine anche di consentire agli sport invernali di avere tutta la risonanza che meritano.

Nel salutarTi e nel rinnovarTi, Caro Presidente, i miei auguri non posso che ringraziare anche tutti i Dirigenti di Sci Club, il Gruppo Parlamentari "Amici della Montagna" e gli sponsor della F.I.S.I., in primis AUDI e FILA, MAPEI, RATIOPHARM, ma non da meno tutti gli altri che sono indicati sia sul sito della FISI che nel back-drop. Senza il loro supporto infatti la nostra azione di rilancio della Federazione, pur portata avanti con decisione e determinazione, non avrebbe certamente sortito i risultati che sono davanti agli occhi di tutti.



Dott. Giovanni Morzenti